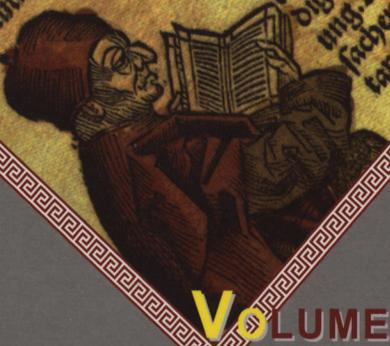


PLOUTARCHOS, n.s.

Scholarly Journal of the
INTERNATIONAL PLUTARCH SOCIETY

Plutarchus



Plutarchus ein natürlicher maister vnd außsprichender geschicklicher ein gepie
tet vñ anrichter des kaisers Crayani ist zu dieser zeit an jnnem vmbfange vñ glawb
wirdigt er in fast großer achtung gewest. von dem Plutarates in seine vñfange vñ glawb
Plutarchus der natürlicher maister ist in dem heiligthumb schen der sitten in der welt
gewest das er leichtlich ein gepietet des kaisers hat mügen er mit werden. Dier Plutar
chus tet sunden fleiß dem kaiser seinen unger vier ding eingepilt. nemlich vñ er vñ
digt er sein selbs erfunder. der ambleret man gar vñ der vñderhanen lieb vñ er vñ
ing. vñ er hat als ein hochgeleret man gar vil bücher von mancherley materien vñ
sachen in kriechischen vñ lateinischen gesung gar treffentlich beschriben vñ er
kapfcher bey Crayano angenehme begabung erlangt.

VOLUME 8 (2010/2011)

UNIVERSITY OF MÁLAGA (SPAIN)
UTAH STATE UNIVERSITY, LOGAN, UTAH (U.S.A.)

realizó Justino Mendes de Almeida (Oporto 1980), a pesar de ir incluida como apéndice a la traducción portuguesa del libro *Alexandre Magno* de Benoist-Méchin.

En “Plutarco e João Aguiar: o retrato de Sertório” (págs. 197-206), Joaquim Pinheiro estudia la tradición clásica de la novela histórica *A hora de Sertório* (Oporto 1994), ya que João Aguiar confiesa haber consultado a Salustio, la *Historia Romana* de T. Mommsen, *Sertorio* de A. Schulten (en traducción española) y la *Vita* de Plutarco. Pinheiro compara la obra del portugués con la del queronense, como la relación del general con su madre, la persuasión de los jefes hispanos o el retrato de Sertorio que sigue los rasgos ético-psicológicos plutarqueos. También llama la atención la introducción del personaje Eumenio de Rodas, que recuerda a Eumenes, el héroe griego que integra el par biográfico con Sertorio en *Vidas paralelas*.

Por todas las razones expuestas, los estudiosos del mundo clásico (y, especialmente, los plutarquistas) encontrarán esta obra tan atractiva e interesante como quienes se dedican a las literaturas modernas y comparadas. Desde el Renacimiento europeo hasta hoy asistimos a una renovación continua de la obra de Plutarco que garantiza su lectura y comentario, primero en lengua latina y después en lenguas vernáculas. Todos estos estudios filológicos muestran diferentes renacimientos del de Queronea y la influencia de su obra en la sociedad europea desde varios puntos de vista, el artístico-literario, el político-social, el teológico-moral o, incluso, el pedagógico.

Ramiro González Delgado
Universidad de Extremadura

I. GALLO, R. LAURENTI, G. D’IPPOLITO, P. VOLPE CACCIATORE & AMNERIS ROSELLI (eds.), *Corpus Plutarchi Moraliū*. Napoli, M. D’Auria Editore, vol. 1 (1988) vol. 47 (2010).

Il prossimo IX convegno internazionale della *International Plutarch Society*, che si terrà a Ravello (Salerno, Italia) nel settembre 2011, offre alla comunità degli studiosi l’opportunità di un “ritorno al testo plutarqueo”, volendo promuovere un importante momento di riflessione sulla tradizione manoscritta di *Vite e Moralia*, su singoli problemi ecdotici ed interpretativi, sulla ricezione e sulla fortuna dell’opera del Cheronese. Non è quindi un caso che organizzatrice di questo congresso sia Paola Volpe nella duplice veste di presidente della sezione italiana della *I.P.S.* e codirettrice - con Gennaro D’Ippolito e Amneris Roselli - del *Corpus Plutarchi Moraliū* (da qui in poi semplicemente *Corpus*), edizione critica degli opuscoli morali con traduzione italiana e commento. Fondato da Italo Gallo e Renato Laurenti, il *Corpus* ha visto nel marzo 2010 la pubblicazione del volume n. 47 (*La Fortuna*, a cura di F. Becchi, M. D’Auria editore, Napoli) e attualmente è in avanzata fase di pubblicazione il n. 48 (*Il volto della luna*, a cura di P. Donini): l’ambizioso progetto editoriale ha compiuto quindi ben oltre la metà del suo percorso e il bilancio non può che essere positivo.

Dalla comparsa del primo opuscolo (*Come distinguere l’adulatore dall’amico*, a cura di I. Gallo e E. Pettine, Napoli 1988) ad oggi le edizioni del *Corpus*, grazie al lavoro di numerosi studiosi italiani ed europei, hanno contribuito in maniera decisiva al progresso degli studi plutarchei:

la volontà espressa da Italo Gallo di realizzare un'edizione complessiva dei *Moralia* capace di affiancare quelle canoniche di Teubner, Loeb e Les Belles Lettres e di competere con esse ha trovato fortunata realizzazione in una serie di edizioni singole, nelle quali un approccio ecdotico improntato ad un prudente conservatorismo ha restituito allo studioso come al lettore un testo greco più fedele e rispettoso dell'*usus scribendi* plutarcheo e, in particolare, delle caratteristiche della *koiné*, ben presenti nella lingua del Cheronese. La rinnovata attenzione ai dati offerti dalla tradizione manoscritta ha consentito inoltre di ridiscutere e spesso di rimuovere dal testo plutarcheo numerosi interventi congetturali avanzati con il passare dei secoli, che si sono rivelati non necessari e per nulla economici. Inoltre, la scelta compiuta dalla quasi totalità degli editori del *Corpus* di procedere ad una nuova collazione dei testimoni manoscritti - in particolare, di alcuni recenziatori, precedentemente considerati deteriori esclusivamente per motivi di ordine crono-

logico - ha consentito, secondo l'originaria intenzione dei fondatori, non solo di correggere numerose inesattezze presenti negli apparati critici delle edizioni moderne, ma anche di approfondire le conoscenze in merito ai rapporti tra i diversi codici o famiglie di codici e di gettare nuova luce su fenomeni complessi quali la contaminazione orizzontale, che spesso caratterizza la tradizione degli opuscoli plutarchei.

I commenti, che completano le edizioni del *Corpus*, si offrono infine come luogo adatto ad affrontare sia specifiche questioni di ordine filologico o stilistico sia quegli aspetti di natura letteraria, filosofica, storico-antiquaria propri di ogni singolo trattato: nelle note di commento è quindi possibile ritrovare una valida testimonianza dell'elettismo e della molteplicità di saperi e conoscenze che caratterizzano la figura intellettuale di Plutarco, facendone un *unicum* nel panorama della letteratura greca di età ellenistico-romana.

Stefano Amendola
Università di Salerno